

# Quaderni

2



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO  
Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali

Collana Quaderni n. 2  
Direttore: Andrea Giorgi  
Segreteria di redazione: Lia Coen  
© Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali  
via Tommaso Gar 14 - 38122 TRENTO  
Tel. 0461-281729 Fax 0461 281751

<http://www.unitn.it/dfsbc/pubblicazioni>  
e-mail: [editoria@lett.unitn.it](mailto:editoria@lett.unitn.it)  
ISBN 978-88-8443-447-0  
Finito di stampare nel mese di ottobre 2012  
presso la Tipografia Temi (Trento)

# Forme della memoria e dinamiche identitarie nell'antichità greco-romana

a cura di Elena Franchi e Giorgia Proietti

Università degli Studi di Trento  
Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali

COMITATO SCIENTIFICO

Giuseppe Albertoni

Fulvia De Luise

Andrea Giorgi

Sandra Pietrini

Il presente volume è stato sottoposto a procedimento di *peer review*.

## SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di Elena Franchi e Giorgia Proietti	7
---	---

### MEMORIA, IDENTITÀ, ETNICITÀ IN GRECIA. NUOVE PROSPETTIVE SU ARGO E MESSENA

<i>Introduzione</i> di Maurizio Giangiulio	11
GIORGIA PROIETTI, <i>Memoria collettiva e identità etnica. Nuovi paradigmi teorico-metodologici nella ricerca storica</i>	13
ELENA FRANCHI, <i>La battaglia di Isie e l'identità argiva: un caso di invenzione della tradizione?</i>	43
GIORGIA PROIETTI, <i>'Etnicità' peloponnesiache di IV secolo: i Messeni tra memoria storica e costruzione identitaria</i>	67

### GRAECIA CAPTA FERUM VICTOREM CEPIT. FORME DI ACCULTURAZIONE INVERSA NELLA GRECITÀ ROMANA

<i>Introduzione</i> di Elvira Migliario	91
FRANCESCO CAMIA, <i>Theoi Olympioi e Theoi Sebastoi: alcune considerazioni sull'associazione tra culto imperiale e culti tradizionali in Grecia</i>	93
ELVIRA MIGLIARIO, <i>Intellettuali dei tempi nuovi: retori greci nella Roma augustea</i>	111
ELENA FRANCHI, <i>La storia greca nei romanzi dell'Impero: l'exemplum dei Trecento in Caritone d'Afrodizia</i>	131
LIDIA FIORAVANTI, <i>Alla ricerca di una lingua greca per i documenti latini. La testimonianza dei senatori-consulti di età sillana</i>	147
VIOLA GHELLER, <i>Colere vs quaerere: l'eresia come 'sapientia graeca' nella controversia ariana</i>	161

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE.  
LA MEMORIA NELLE SOCIETÀ ORALI E SEMIORALI

<i>Introduzione</i> di Maurizio Giangiulio	179
GIORGIA PROIETTI, <i>Prospettive socio-antropologiche sull'arcaismo greco: la storiografia erodotea tra tradizione orale e 'storia intenzionale'</i>	181
ELENA FRANCHI, <i>Conflitto e memoria ad Argo arcaica: le tradizioni cittadine intorno a Telesilla</i>	207
STEFANO GIROLA - ELENA FRANCHI, <i>Constructing Otherness and Past through Creative Mistakes: Ancient Initiation Wars and Contemporary Human Sacrifices</i>	229
KATHARINE MASSAM, <i>Language and Memory in Aboriginal and Settler Australia</i>	267
MONICA GALASSI, <i>The Aboriginal and Torres Strait Islander Data Archive: a resource for the Storage and Conservation of Australian Aboriginal data and Memories</i>	279
Indice dei nomi e delle cose notevoli	291
Indice delle fonti antiche	301
Curricula degli autori	305

ELENA FRANCHI

LA BATTAGLIA DI ISIE E L'IDENTITÀ ARGIVA:  
UN CASO DI INVENZIONE DELLA TRADIZIONE?

ABSTRACT

The only extant source for the battle of Hysiae (7<sup>th</sup> BC) is a well-known passage of Pausanias, who was shown the *polyandria* of the Argives victors and informed about the battle. The passage presents some problems; first, the graves do not, in all likelihood, belong to the Argives who fought at Hysiae at the beginning of the 7<sup>th</sup> century; second, the chronological information provided by Pausanias is probably corrupted. More useful would be an investigation in the light of the invention of tradition, of the cultural background and of the significance that archaic history had for Greek élites under Rome.

Keywords: battle of Hysiae, Pausanias, Argive élites, *Argolika*, us-identity.

1. Nelle grandi storie greche dell'Ottocento e del Novecento la battaglia di Isie (669 a.C.) è presentata come una battaglia storica.<sup>1</sup> Eppure, l'unica fonte antica in proposito è Pausania (II 24, 7), che scrive parecchi secoli dopo; e il passo pone rilevanti problematiche filologiche, topografiche e storiografiche. Molti studiosi non sembrano tuttavia preoccuparsene: nelle tavole cronologiche Isie compare puntualmente alla stregua di battaglie decisamente più documentate.

2. Le ragioni di ciò risiedono nel significato che nella sezione peloponnesiaca delle storie greche la battaglia di Isie assume. Esse sono strettamente connesse al resoconto di Pausania. Isie fu combattuta, a quanto sembrerebbe dire il periegeta, agli inizi del VII, e rappresenta un tentativo riuscito di estendere i confini dell'Argolide fino a includere la Tireatide, una regione ai confini con la La-

---

<sup>1</sup> A titolo d'esempio: Busolt 1885, 580; Bengston 1977<sup>5</sup>, 84.

conia, di cui Argivi e Spartani a lungo si sono contesi il controllo: in sintesi, Isie rappresenta una gloriosa battaglia del passato in cui gli Argivi riuscirono a sconfiggere i nemici di sempre, gli Spartani. Gli Argivi vinsero, ma persero tutte le battaglie successive, e riguadagnarono la Tireatide solo grazie alla discesa tebana nel Peloponneso, agli inizi del secondo quarto del IV secolo. Ecco le parole del periegeta:

ἐπανελθοῦσι δὲ ἐς τὴν ἐπὶ Τεγέας ὁδὸν ἔστιν ἐν δεξιάϊ τοῦ ὀνομαζομένου Τρόχου Κεγχρεαί. τὸ δὲ ὄνομα ἐφ' ὅ<τωι> τῶι χωρίῳ γέγονεν, οὐ λέγουσι, πλὴν εἰ μὴ καὶ τοῦτο ἄρα ὠνομάσθη διὰ τὸν Πειρήνης παῖδα Κεγχρίαν. καὶ πολυάνδρια ἐνταῦθά ἔστιν Ἀργείων νικησάντων μάχη Λακεδαιμονίους περὶ Ὑσιᾶς. τὸν δὲ ἀγῶνα τοῦτον συμβάντα εὗρισκον Ἀθηναίοις ἄρχοντος Πεισιστράτου, τετάρτῳ δὲ ἔτει τῆς <ἐβδόμης καὶ εἰκοστῆς> Ὀλυμπιάδος ἦν Εὐρύβοτος Ἀθηναῖος ἐνίκα στάδιον. καταβάντι δὲ ἐς τὸ χθαμαλότερον ἐρείπια Ὑσιῶν ἔστι πόλεως ποτε ἐν τῇ Ἀργολίδι, καὶ τὸ πταῖσμα Λακεδαιμονίους ἐνταῦθα γενέσθαι λέγουσιν.

(II 24, 7 Rocha-Pereira)

Nelle storie greche il passo citato contribuiva alla costruzione della storia arcaica argiva. Non è un caso che proprio a partire da II 24, 7 i moderni hanno connesso a Isie i successi militari di Fidone, tiranno d'Argo; una rivolta messenica; e l'istituzione delle Gimnopedie. In tutti e tre i casi si tratta di speculazioni del tutto moderne.

Per quanto concerne il presunto coinvolgimento a Isie di Fidone Murray ha bene messo in evidenza come la deduzione sia infondata: la notizia di Pausania su Isie è stata combinata con altre informazioni isolate relative a un intervento militare di Fidone per il controllo di Olimpia,<sup>2</sup> «to suggest that it was Pheidon who created the first hoplite army, used it to dominate his own city and large areas of the northern Peloponnese, defeated the Spartans at Hysiai, and in the next year marched across the Peloponnese to celebrate the Olympic Games. But the story has its difficulties. No one actually says that it was Pheidon who won Hysiai».<sup>3</sup> L'intervento di Fidone a Isie è stata in effetti 'inventato' sulla base di un pesante e ingiustificato emendamento di Th. Falconer a Paus. VI 22, 2 in

<sup>2</sup> Hdt. VI 127; Ephor. *FGrHist* 70 F 115 *ap.* Strab. VIII 3, 33 (358); Aristot. *Pol.* 1310B 26; Paus. VI 22, 2; Plut. *Mor.* 772D-773B; *schol.* Apollon. IV 1212: fonti discusse approfonditamente da Kelly 1976, cap. VI.

<sup>3</sup> Murray 1993<sup>2</sup>, 135-36, citazione da p. 136. Cfr. anche Pariente 1992, 219.



base al quale la prostasia olimpica di Fidone fu spostata dall'ottava (748 a.C.) alla ventottesima (668 a.C.) Olimpiade.<sup>4</sup>

Alla disfatta spartana di Isie è spesso stata collegata anche una rivolta dei Messeni,<sup>5</sup> nonché l'istituzione delle Gimnopedie.<sup>6</sup> Anche in questo caso si tratta di «reine Spekulationen».<sup>7</sup>

Una rivolta dei Messeni, di cui le fonti antiche non ci parlano, è stata immaginata dai moderni perché ritenuta pienamente coerente con le pressanti richieste di redistribuzione di terra attestate da Tirteo, l'assassinio del re Polidoro, e, appunto, la disfatta di Sparta a Isie, come chiarisce in proposito Cartledge: «The effect on Messenian morale can easily be imagined; and it was this combination of circumstances, according to a plausible modern theory, that stimulated the Messenians to revolt. The silence of ancient sources is far from being a fatal objection to this theory; for with few exceptions they are primarily interested in the web of myth and fantasy that surrounded the supposed leader of the revolt, the Messenian folk-hero Aristomenes».<sup>8</sup> Questa convinzione viene ripresa dallo stesso Cartledge più di recente in *The Spartans*.<sup>9</sup> Con ogni evidenza l'ipotesi non ha fondamento e Nino Luraghi in *The Ancient Messenians* non la cita nemmeno.

Quanto alle Gimnopedie, ho tentato di dimostrare in altra sede<sup>10</sup> come non vi sia nessun elemento, nelle fonti,<sup>11</sup> che consenta di collegare l'istituzione di tale festa con una battaglia tra Sparta e

<sup>4</sup> Falconer-Casaubon 1807, I 518. Cfr. Koiv 2001, 331; Ragone 2006, 37.

<sup>5</sup> Huxley 1962, 53 e 57; Toynbee 1969, 185; Forrest 1963; 1968, 69; Tomlinson 1972, 81ss; Jeffery 1976, 117; Cartledge 1979, 127; Hammond 1982<sup>2</sup>, 351; Adshear 1986, 26; O'Neil 1986, 32; Baltrusch 1998, 39. Cfr. la discussione della posizione dei moderni in Meier 1998, 74.

<sup>6</sup> Wade-Gery 1949; Huxley 1962, 53ss; Forrest 1968, 72; Cartledge 1979, 126; Hooker 1982, 66.

<sup>7</sup> Meier 1998, 74, come già Kelly 1976, 76; Podlecki 1984, 92; Parker 1991, 45 e Tausend 1992, 155.

<sup>8</sup> Cartledge 1979, 127.

<sup>9</sup> 2003, 87-89.

<sup>10</sup> *Sparta, Argos und die Gymnopaïdien: Die Erinnerung an die Gefallenen von Thyrea in den Festrivalen Spartas*, cdp.

<sup>11</sup> Sosib. *FGrHist* 595 F 5 ap. Ath. XV 22, 15-24; Phryn. *Praep. Soph.*, s.v. Γυμνοπαϊδία p. 57, 19-21 De Borries; *Sud.* s.v. Γυμνοπαϊδία, I 547, 12-16 Adler; Phot. *Lex.* s.v. Γυμνοπαϊδία γ 230 Theodoridis (Cfr. *Etym. Mag.*, s.v. Γυμνοπαϊδία p. 243 ll. 4-7 Gaisford); Phot. *Lex.* s.v. Γυμνοπαϊδία γ 231 Theodoridis (Cfr. *Lex. Sabb.*, s.v. Γυμνοπαϊδία; Apostol. 5, 68 Leutsch-Schneidewin).

Argo, sia essa avvenuta in Tireatide, o a Isie. Semmai, è possibile individuare un nesso tra le Gimnopedie e una battaglia combattuta in Tireatide ai tempi di Polidoro, di cui ci riferiscono Solino (VII 9) ed Eusebio (*Vers. Arm.*, Abr. 1298) da un lato, la tradizione apoftegmatica (Plut. *Mor.* 231E) dall'altro, e infine Pausania in III 7, 5. Tuttavia anche tale nesso è successivo all'istituzione della festa: piuttosto, è da connettere alla fase genetica di un'altra occasione festiva, basata su dei canti, che si cominciò a celebrare a Sparta alcuni decenni dopo la fondazione delle Gimnopedie: infatti Ateneo citando Sosibio afferma che le corone tireatiche sono

τινες στέφανοι παρὰ Λακεδαιμονίοις, ὡς φησι Σωσίβιος ἐν τοῖς περὶ Θυσιῶν (*FGrHist* 595 F 5), ψιλίνους αὐτοὺς φάσκων νῦν ὀνομάζεσθαι, ὄντας ἐκ φοινίκων. φέρειν δ' αὐτοὺς ὑπόμνημα τῆς ἐν Θυρέα γενομένης νίκης τοὺς προστάτας τῶν ἀγομένων χορῶν ἐν τῇ ἑορτῇ ταύτῃ, ὅτε καὶ τὰς Γυμνοπαιδίας ἐπιτελοῦσιν,

e che nella misteriosa festività (ἐν τῇ ἑορτῇ ταύτῃ) contemporanea (ὅτε καὶ) alle Gimnopedie si cantavano *Θαλητᾶ καὶ Ἀλκμᾶνος ᾄσματα*. Anche nelle Gimnopedie i cori, che a partire dalla battaglia dei campioni canteranno anche τοὺς Διονυσοδότου τοῦ Λάκωνος παιᾶνας, giocavano un ruolo centrale: a un certo punto, non precisabile, l'occasione festiva in cui venivano eseguiti i canti per i morti di Tirea finì per confluire in esse.

Isolata la questione della battaglia di Isie da quelle della tirannide di Fidone, delle rivolte messeniche e dell'istituzione delle Gimnopedie, rimane solo il passo di Pausania. Quanto può essere ritenuto affidabile il periegeta su questo punto?

3. L'americano Thomas Kelly, autore di una monografia che a tutt'oggi è centrale per chi voglia occuparsi di questioni argive (*A History of Argos to 500 B.C.*), negò con convinzione la veridicità della notizia in Pausania e dunque la storicità della battaglia di Isie.<sup>12</sup> A onor del vero, non fu il primo: già Heidemann mise in dubbio che tale battaglia avesse effettivamente avuto luogo.<sup>13</sup> Secondo Kelly, Pausania potrebbe aver confuso una notizia su di una battaglia spartano-argiva con una battaglia ateniese-beotica avvenuta nella Isie appunto beotica, oppure con la disfatta argiva a Isie

<sup>12</sup> Kelly 1970a, 999; Kelly 1970b; Kelly 1976, 88.

<sup>13</sup> 1904.

del 417 (Thuc. V 83).<sup>14</sup> Stando allo studioso, uno scontro tra Argo e Sparta nella prima metà del VII secolo non avrebbe alcun senso dato che in base a pure considerazioni topografiche, Sparta non avrebbe ancora il controllo di Tegea, un passaggio obbligato per arrivare a Isie. Tuttavia, come si avrà modo di vedere in seguito, quest'ultimo argomento è facilmente confutabile. Certo va riconosciuto a Kelly il merito di aver dimostrato quanto dubbio e non documentato fosse il nesso, fino ad allora dato per scontato, tra la battaglia di Isie e il regno di Fidone; e le sue argomentazioni saranno a tal proposito riprese da Murray, nel passaggio citato sopra.

Anche secondo Noel Robertson, per il quale Pausania avrebbe appreso la notizia «from an Argive informant or from a book of Argive history», Isie non sarebbe storica: riprendendo in parte un'argomentazione di Kelly, Robertson sostiene che in conseguenza della disfatta argiva a Isie del 417 gli Argivi avrebbero inventato una vittoria sugli Spartani collocata in tempi remoti. Non solo: le ragioni di tale invenzione non andrebbero ricercate solo e unicamente nella battaglia del 417, ma messe in relazione a una battaglia più antica ancora di Isie: quella combattuta a Tirea, di cui ci riferiscono Solino, Eusebio, la tradizione apoftegmatica confluita in Plutarco e Pausania. Insomma gli Argivi – per la precisione «an Argive chauvinist» – avrebbero inventato una battaglia a Isie degli inizi del VII secolo, allo scopo di inventare una vittoria argiva in risposta a una vittoria spartana ottenuta a Tirea circa cinquant'anni prima: «Pausanias' source asserted that Hysiae was an Argive counterstroke, just fifty years later». Tale invenzione sarebbe da collocare tardi, molti secoli dopo la battaglia («a late source»), e sarebbe certamente successiva all'invenzione della cronologia della battaglia di Tirea del 720/719, essendo quest'ultima a sua volta «a popular legend which historians situated in time

---

<sup>14</sup> «Moreover, a careful consideration of Pausanias' account of this battle suggests that he knew little about it; he apparently learned of it from the guides who accompanied him through this section of the Peloponnesus. These guides could have known little about a battle that supposedly occurred 800 years later, and they may well have had in mind the destruction of Hysiae by the Spartans in 417 B.C. Pausanias' own words imply that he got his date for the battle from a different source, presumably an Athenian source. In so doing, it is entirely possible that he confused a campaign between Athens and Beotia over Beotian Hysiae. In any event, there is no trustworthy evidence for a battle between Argos and Sparta at Hysiae in 669 B.C. or for that matter at any other time in the seventh century.» (Kelly 1976, 75).

according to their own lights». <sup>15</sup> Anche Mischa Meier nega la storicità di Isie, una battaglia «zweifellos nicht historisch». <sup>16</sup>

4. Fatta eccezione per gli studiosi citati sopra, gran parte dei moderni ritiene che la battaglia sia storica: secondo Cartledge sarebbe assai probabile che a fine VIII e inizio VII Sparta non fosse preoccupata solo a estendere il suo controllo a ovest (in Messenia) od oltremare (Taranto) ma abbia guardato anche alla Tireatide, a maggior ragione in considerazione del fatto che attriti tra Spartani e Argivi sono documentati da Tirteo (23 a Gerber= *P.Oxy.* 3316, 15). Gli argomenti di Cartledge sono stati ripresi e ampliati da Pritchett, Hendriks, Gehrke, Murray e Osborne. <sup>17</sup> Argomentando ulteriormente, Gehrke ha notato come Kelly abbia esagerato nello squalificare come fonte Pausania, <sup>18</sup> e le ultime indagini sul periegeta sembrerebbero sostenere la sua posizione: il carattere scarno e sbrigativo con cui il Periegeta si riferisce alla battaglia, ritenuto da Kelly indice della dubbia validità della notizia in suo possesso, si giustifica in realtà almeno in parte per la struttura stessa della *Periegesi*, un resoconto *in primis* periegetico nel quale alla descrizione di *theoremata* Pausania talora accompagna, con intenti anche letterari ma non sempre con successo, la narrazione di episodi storici o la descrizione di rituali, che vengono dunque a costituire delle digressioni cui non sempre è riservato ampio spazio. <sup>19</sup>

Per di più, gli argomenti topografici di Kelly sono stati confutati da Pritchett e da Tausend. Quest'ultimo, autore di un'approfondita indagine topografica dell'Argolide (*Verkehrswege der Argolis*), ha fatto notare come le indagini archeologiche e topografiche abbiano dimostrato che esiste, in effetti, una rotta tra Sparta e Isie alterna-

<sup>15</sup> 1992, 182-83, 209-10.

<sup>16</sup> 1998, 73. Cfr. anche Clauss 1983, 192: «die in manchen Darstellungen zu findende Schlacht von Hysiai 669/8 ist kein historisches Ereignis».

<sup>17</sup> Cfr. Cartledge 1979, 125-26 riconfermato anche in Cartledge 2009, 44; Pritchett 1980, 67-68; Hendriks 1982, 7ss; Gehrke 1990, 48 n. 46; Nafissi 1991, 37; Murray 1993<sup>2</sup>, 143, 165, 171; Parker 1993, 55-56; Tausend 1993; Osborne 1996, 184, 289; Richer 1998, 540. Vd. anche Phaklares 1984, 31. Non aveva dubbi sulla storicità di Isie Tomlinson 1972 (79ss). Più cauti Koiv (2003, 119-20) e Hall, il quale ammette la probabilità di scontri spartano-argivi collocabili a inizio VII secolo ma non si sbilancia sulla loro natura e anzi precisa che l'importanza conferita dalla ricerca moderna allo scontro di Isie è esagerata (Hall 1995, 591).

<sup>18</sup> Gehrke 1990, 48.

<sup>19</sup> Cfr. Habicht 1985, 140ss; Bowie 2001, 28ss; Elsner 2001, 8ss.

tiva all'unica rotta concepibile secondo Kelly: un sentiero che parte da Carie in Laconia ed è ancora percorso nel XIX secolo.<sup>20</sup>

Vi è poi chi ha sottolineato come il riferimento a Isie sia occasionato dalla visione di tombe collettive ceneree, presumibilmente anonime, e sia dunque ancorato a una realtà storica. L'argomento è in sé interessante, ma è valido solo se sviluppato in una determinata direzione. Sarebbe sbagliato per esempio ritenere che Isie sia storica perché storiche (ma non necessariamente dei morti a Isie) sono le tombe citate da Pausania in quanto identificabili con la piramide di Hellenikò nota ai moderni. W. K. Pritchett ha infatti convincentemente dimostrato che tale identificazione non è da attribuirsi al periegeta bensì al viaggiatore L. E. Lord: Ludwig Ross, seguito dai moderni, avrebbe poi attribuito l'errore di Lord a Pausania. Quest'ultimo sapeva in realtà benissimo dove stava Cenree.<sup>21</sup> Da ultimo, un'osservazione banale ma d'obbligo: sbagliato sarebbe altresì sostenere con convinzione che le tombe viste da Pausania siano realmente quelle degli Argivi caduti in battaglia contro Sparta a Isie, un fatto non scontato, indimostrabile e comunque improbabile.<sup>22</sup> Semmai, può essere di interesse il fatto che Pausania dimostra di conoscere una notizia in merito a una battaglia che a quelle tombe sia collegabile: un punto sul quale varrà la pena riflettere, non prima di aver però affrontato un problema di natura squisitamente filologica.

5. Chi afferma la storicità di Isie deve infatti confrontarsi con un dato su cui forse finora si è richiamata poco l'attenzione: a rigore, una battaglia di Isie di inizio VII secolo non è attestata nella tradizione. Difatti, Pausania colloca la battaglia di Isie nel quarto anno dell'Olimpiade in cui Euribota di Atene vinse lo stadio e Pisistrato era arconte ad Atene, ma il numerale relativo all'Olimpiade probabilmente già era assente nel codice  $\beta$  trovato e copiato dall'umanista fiorentino Niccolò Niccoli, oggi perso, che è l'archetipo della tradizione superstite di Pausania. Hitzig propose di integrare con  $\acute{\epsilon}\beta\delta\acute{\omicron}\mu\eta\varsigma$  και  $\epsilon\acute{\iota}\kappa\omicron\sigma\tau\eta\varsigma$  citando un passo di Dionigi di Alicarnasso nel quale si dice che un tale Euribate è vincitore nella ventiset-

<sup>20</sup> Tausend 1989, 143; 2006, 131, 137.

<sup>21</sup> Lord 1938; 1939; 1941; Ross 1841; 1851; 1863; Pritchett 1980, 67-74. Una sintesi della questione si trova in Tausend 2006, 137.

<sup>22</sup> Fracchia 1985, 683-89; cfr. Musti, Torelli 1986, 294; Robertson 1992, 212.

tesima olimpiade (= 672 a.C.): il quarto anno della ventisettesima Olimpiade sarebbe dunque il 669 a.C.<sup>23</sup> L'integrazione di Hitzig è alquanto probabile e suggestiva, ma non può essere considerata certa. Per questa ragione, in genere i moderni sospendono il giudizio sull'esatta datazione della battaglia di Isie; fa eccezione Hejnic, seguito da Pritchett, il quale ritiene che l'uso del verbo εὐ-ρίσκω, che si trova anche in VII 4, 7 a proposito del poeta tragico Ione, comprovi la consultazione da parte del periegeta di una fonte scritta, e che in II 24, 7 come in altri passi che contengono indicazioni cronografiche Pausania si basa su fonti «relatively trustworthy».<sup>24</sup> In anni recenti, l'unica ad affrontare la complessa questione con un approccio critico è Pamela-Jane Shaw. Le argomentazioni della Shaw sono complesse e illustrate con dovizia di dettagli tecnici su base cronografica. Vale la pena riassumere in modo schematico la linea argomentativa: a. molte datazioni di avvenimenti riferiti alla ventinovesima e alla settantaduesima olimpiade sono incompatibili e la numerazione delle Olimpiadi ha subito variazioni di 13 ma anche 27 unità; b. di conseguenza, sono da considerarsi inutilizzabili le cronologie dei re spartani tramandate da Erodoto e Pausania, nonché la cronologia di molti avvenimenti precedenti il 450 a.C.; c. dunque anche la datazione di quelle ostilità che i moderni hanno chiamato 'seconda guerra messenica', variamente collocate tra l'inizio e la fine del VII,<sup>25</sup> è errata: tali ostilità avrebbero in realtà avuto luogo all'inizio del V secolo; anche la datazione della battaglia di Isie sarebbe allora da abbassare, visto che si ritiene che sia stata proprio questa disfatta spartana a causare una sollevazione dei Messeni (la cosiddetta seconda guerra messenica), e la Shaw la colloca addirittura nel 497, immediatamente prima della battaglia di Sepia.<sup>26</sup> Richer ammette la probabilità di scontri spartano-messenici all'inizio del V secolo, ma ribadisce la validità della cronologia di Parker per la 'seconda guerra messenica' e, soprattutto, ritiene non vi siano ragioni sufficienti di abbassare tanto la cronologia di Isie.<sup>27</sup> Que-

<sup>23</sup> Dion. III 1, 3, 7 - IV 1 Sautel: ἔτος δὲ ἦν ἐν ᾧ τὴν ἡγεμονίαν παρέλαβεν ὁ δεύτερος ἐνιαυτὸς τῆς ἑβδόμης καὶ εἰκοστῆς ὀλυμπιάδος, ἦν ἐνίκα στάδιον Εὐρυβάτης Ἀθηναῖος ἄρχοντας Λεωστράτου

<sup>24</sup> Hejnic 1961, 113ss; Pritchett 1980, 67-68, citaz. da p. 68.

<sup>25</sup> Discussione in Parker 1991, 26ss.

<sup>26</sup> Shaw 1999, 282-82; 2003, pp. 13-15, 49, 51, 54, 69-70, 77, 84, 88, 96, 98, 102ss., 158ss.

<sup>27</sup> Richer 2005, pp. 269-70.

st'ultima rimane tuttavia difficile da determinarsi. Ed è proprio qui che a parer mio sta il punto, come tenterò di illustrare nel prossimo paragrafo.

6. È evidente che la notizia su Isie riferita da Pausania presenti molti dettagli oscuri e fortemente sospetti, *in primis* appunto la cronologia. Ciò non deve tuttavia indurre a screditare la notizia *in toto* archiviandola come un'invenzione degli informatori di Pausania, di un libro di storia locale consultato dal periegeta, o, peggio, di Pausania stesso. Deve invece stimolare una lettura diversa del passo del Periegeta, orientata non alla ricerca di informazioni sulla storia arcaica altrimenti ignote a noi moderni e alla indagine della loro veridicità applicando gli strumenti della *Quellenforschung*, bensì alla ricostruzione del rapporto che il periodo in cui scriveva Pausania intratteneva con la storia. In altre parole, è necessario, come ormai si dice da più parti,<sup>28</sup> leggere Pausania *in context*, per la precisione nel contesto della Seconda Sofistica: se la notizia di Isie ci può dire poco o nulla sulla veridicità di una battaglia spartano-argiva combattuta a inizio VII, può dirci molto del rapporto che le élites argive di età imperiale intrattenevano con il proprio passato. Essa ci rivela insomma ben poco sulla storia arcaica, ma certamente di più sulla storia ellenistico-romana.

Nella *Graecia capta* l'autorevolezza delle élites cittadine si reggeva in buona sostanza sull'esibizione del proprio prestigio. Tale prestigio si fondava sulla pratica di usi e costumi pseudoarcaici,<sup>29</sup> e sulla circolazione orale e scritta di storie locali che narrassero le gloriose gesta passate di quell'élite e della sua città.<sup>30</sup> Kennell ha dimostrato su base epigrafica quanto pseudoarcaici e in ultima analisi pseudoprimitivi fossero quei riti descritti nelle iscrizioni spartane di età imperiale, restituendo il quadro di una Sparta che riporta in auge e manipola vecchie usanze delle quali accentua il carattere pseudoarcaico tanto gradito ai visitatori romani.<sup>31</sup> Yves Lafond ha esaminato la documentazione archeologica ed epigrafica

<sup>28</sup> Bowie 1974; Habicht 1985; De La Grenière 1991; Arafat 1992; Meadows 1995.

<sup>29</sup> Cfr. Bowie 1974. Vd. anche Nicolai 1992, 87; Schmitz 1999, 87; Migliario 2007, 95ss.

<sup>30</sup> Cfr. D.Chr. Or. XXXIII 1 e Men.Rh. I 2, 353, 4-359, 10 Spengel, discussi da Pretzler 2005. Cfr. anche Pretzler 2004.

<sup>31</sup> Kennell 1995; 2006, 113-17; 2010, 171-75, 190ss. Esempi significativi sono IG V 1, 255; 256; 260; 261; 262; 263; 284; 295; 308; 652; 653; 677; 683.

di età romana relativa ad Argo e ha messo in rilievo come alle esigenze identitarie delle nuove élites argive si rispondeva manipolando il calendario religioso e le genealogie e programmando una precisa politica edilizia.<sup>32</sup> Sarei fortemente tentata di richiamare le illuminanti ricerche dell'antropologo ed etnografo Marco Aime che illustrano l'atteggiamento di determinate popolazioni indigene di fronte al turista, cui sono riservate esibizioni di costumi e riti pseudoprimitivi e pseudoesotici che non riflettono gli attuali stili di vita delle popolazioni in oggetto: l'indigeno si comporta come il turista vorrebbe si comportasse.<sup>33</sup> Va tenuto presente inoltre il gioco delle parti che coinvolge il viaggiatore straniero che pone domande e l'informatore locale che risponde, un gioco sul quale esercitano un'influenza notevole il ruolo sociale, il contesto e le finalità dell'inchiesta.<sup>34</sup> Oltre a ciò, occorre esaminare l'ipotesi secondo la quale come Sparta e come altre città della *Graecia capta* anche Argo abbia spesso giocato la parte che l'intellettuale romano in viaggio si aspettava. Infine, nel caso specifico in esame credo sia importante tenere presente che a quest'aspetto di acculturazione reciproca sia da aggiungere la volontà delle élites greche di ottenere maggior credito presso Roma in virtù di un passato glorioso. Una vittoria militare rappresenta un tassello fondamentale per l'identità di una comunità. Prima di esaminare nel dettaglio il rapporto che Argo in età romana intratteneva con il proprio passato militare sarà necessario aprire una breve parentesi su quest'ultimo aspetto.

7. Com'è noto, la ricerca moderna ha sviluppato una categoria operativa che definisce un tipo particolare di identità: la cosiddetta *usidentity*,<sup>35</sup> vale a dire l'identità esclusiva. La sua formazione partecipa ai processi che conducono all'etnogenesi, ed è da ricondurre nello specifico alla memoria degli incontri e degli scontri, intesa come costruzione culturale del passato in rapporto all'alterità.<sup>36</sup> Va da sé che coinvolta nel processo di costruzione dell'*usidentity* sia anche la memoria dei conflitti: guerre e battaglie

<sup>32</sup> Lafond 2006, 245ss. Cfr. anche Bommelaer, De Courtils 1994; Marchetti, Kolokotsas 1995; Marchetti 1998; Piérart 1999; Aupert 2001.

<sup>33</sup> Aime 1999; Aime 2004, e soprattutto 2005 e 2011.

<sup>34</sup> Briggs 1986, richiamato dalla Pretzler (2005) a proposito di Pausania; e Casson 1994<sup>3</sup>.

<sup>35</sup> Cfr. Malkin 2001, 7 con bibliografia precedente.

<sup>36</sup> Cfr. anche Gruen 2010a; Gruen 2010b.



divengono l'oggetto di racconti tradizionali fondanti per l'*us-identity*.

In genere ci si richiama alla *usidentity* in riferimento agli scontri che opposero i Greci ad altri popoli. Ritengo tuttavia che la categoria sia operativa anche in riferimento ai conflitti locali che spesso animarono le poleis greche. Credo che per la genesi dell'identità argiva la battaglia di Isie abbia un significato simile, e sia anzi un caso paradigmatico, per le ragioni che tenterò di illustrare di seguito.

8. Al resto del mondo greco e a Roma gli Argivi non potevano certo raccontare delle sconfitte di Tirea o di Sepia narrate da Erodoto o delle umilianti trattative del 420 riferite da Tucidide:<sup>37</sup> occorre invece riferirsi a una vittoria, come quella di Isie.

Che questi siano temi attuali e sentiti è dimostrato dalle testimonianze relative a procedure di arbitrato che hanno coinvolto anche l'assegnazione della Tireatide agli Argivi piuttosto che agli Spartani. La questione merita una certa attenzione.

Com'è noto, dopo aver vinto a Cheronea, Filippo II riunì i Greci, presenti alla riunione di Corinto, nella Lega degli Elleni. Una serie di notizie consente di ipotizzare che in quest'occasione il re macedone abbia affrontato il problema delle controversie confinarie, e che la Tireatide sarebbe stata assegnata ad Argo.<sup>38</sup> Una prima informazione importante ci viene da Pausania (II 38, 5-7), che afferma che Argo aveva ottenuto la Tireatide per mezzo di un arbitrato. Per la verità, il periegeta non riferisce quando ciò accade, ma in II 20, 1-2 e in VII 11, 1-2 ci informa dell'azione di Filippo a favore di Argo nella controversia.<sup>39</sup> Quest'ultimo dato è confermato da Polibio, che in IX 28, 7, IX 33, 10-12 e XVIII 14, 6-7 non perde occasione per richiamare la benevolenza di Filippo nei confronti di Argo, e ciò in diversi contesti: in IX 28, 7 Polibio racconta che una delegazione di Etoli – siamo nel 210 – lamenta a Sparta che Filippo ha sottratto a quest'ultima dei territori per distribuirli

<sup>37</sup> Battaglia dei campioni: Hdt. I 81ss; battaglia di Sepia: Hdt. VI 76ss; le trattative del 420: Thuc. II 41ss.

<sup>38</sup> Cfr. Pol. IX 28, 7; IX 33, 10-12; X 41, 2; XVIII 14, 6-7; Paus. II 20, 1-2; Lib. *Arg. D.* VI 4, 1-6; VI 5, 1-7; Magnetto 1997, 8; Piérart 2001, 27; Christien 2006, 177.

<sup>39</sup> Cfr. Magnetto 1997, 8 n. 27.

ad Argo, Tegea, Megalopoli e Messenia;<sup>40</sup> ancora, in IX 33, 11 gli Acarnani dicono che Filippo si astenne dal devastare il territorio di Sparta, ma costrinse i Lacedemoni e i loro vicini a regolare i conflitti tramite un'assemblea di città greche con funzioni arbitrali. Un intervento di Filippo nelle controversie confinarie tra Argo e Sparta pare dunque assai probabile.

Certo è che l'arbitrato di Filippo inaugurava una pratica poi affiancata agli scontri armati in senso stretto. La richiesta di arbitrato sarà però spartana, e non più argiva; e destinatario della richiesta non è più un sovrano macedone, bensì Roma. Nel 192 Filopemene, generale della Lega Achea, prese Sparta e la costrinse a entrarvi; Sparta però non si arrese, e continuò ad avanzare pretese in merito alle controversie confinarie con il vicinato. In questo contesto va interpretata una notizia di Pausania (VII 11, 1-2) per la quale in missione da Roma sarebbe giunto un certo Gallo. Polibio non menziona tale missione, riferisce tuttavia di un altro intervento di Roma (XXXI 1, 6-8), a proposito di una disputa tra la sua patria e Sparta: il Senato avrebbe inviato Gaio Sulpicio (Gallo) e Manio Sergio. La testimonianza di Polibio è molto probabilmente attendibile, ed è confermata da un'iscrizione (*SIG<sup>3</sup> 665*) che si ritiene si riferisca alla medesima controversia. In genere s'identifica il Gallo di Pausania con il Sulpicio di Polibio: il Periegeta potrebbe aver attinto a una fonte diversa da quella confluita in Polibio, una fonte che effettivamente riferiva di un arbitrato romano tra Sparta e Argo. Infine, un'altra epigrafe, purtroppo fortemente lacunosa, proveniente da Cos e datata alla seconda metà del secondo secolo, riferisce di un giudice di Cos impegnato a arbitrare in un conflitto tra Argo e una polis, non menzionata, che secondo K. Höghammar sarebbe Sparta.<sup>41</sup>

<sup>40</sup> In qualità di nemici di Sparta Messeni e Argivi sono spesso accostati dalle fonti antiche, che talora al binomio aggiungono gli Arcadi, cfr. Aristot. *Pol.* 1269B *fin.*-1270A *in*; Isocr. *Panath.* 255, 2; *Phil.* 4; *Pol.* V 92; Polyæn. II 3, 5; Lib. *Arg.D.* VI 4, 1-6; V 1-7.

<sup>41</sup> *InscrCos* EV 207 (= *SEG* 43 [1993] 553) (=Höghammar 1996, 338 n. 3)

[Ο δῆμος ὁ Ἀργεῖ(ς)ων ἐτίμησεν  
 [Τελετίαν (?)] θευδώρου  
 [στεφάνωι χρυσῶι καὶ πολ]ιτεῖαι καὶ εἰκόνι  
 [χαλκῆι ἐν Ἀργεῖ καὶ ἄλλῃ] ἐν τῇ δοθείσῃ πόλει  
 [κατὰ τὸ δόγματῆς] συγκλήτου Ἀργεῖ  
 [---- c. 11----] [τ]ῆι κρίσει  
 [---- c. 12----]ος ἐποίησεν

Pare ragionevole concludere pertanto che la procedura dell'arbitrato sia stata adottata con una certa frequenza nella disputa per la Tireatide.

Ancor più interessante è la ricostruzione delle modalità attraverso cui avveniva. Tornando al caso dell'arbitrato di Filippo, sull'*iter* istituzionale adottato dal macedone in questi frangenti Polibio ci dà un indizio: a decidere della restituzione delle terre fu un κριτήριον, un 'tribunale' (IX 33, 12). Il tribunale con molta probabilità coincide con il sinedrio stesso, che avrebbe avuto dunque funzioni di collegio arbitrate. Possiamo immaginare che l'operato dei giudici fosse vincolato, come di solito accade per gli arbitrati, da giuramento, e che la commissione abbia ascoltato i testimoni di entrambe le città e valutato le prove addotte a conferma della legittimità delle rispettive rivendicazioni. In una seconda fase i giudici hanno probabilmente eseguito una periegesi e un'autopsia dei luoghi contestati, fonte di legittimazione della successiva e conseguente sentenza con valore esecutivo relativa al tracciato del confine.

È possibile anzi avanzare un'ipotesi relativa alle porzioni di territorio interessate. Piérart ha ipotizzato che per disegnare i nuovi confini, Filippo si sarebbe appoggiato a un gruppo di eruditi: difatti siamo a conoscenza del fatto che Aristotele secondo la tradizione avrebbe redatto un trattato sui diritti delle città greche. Filippo si sarebbe avvalso di questo trattato per regolare le contese in sospeso, al punto da potersi vantare di aver delimitato la terra di Pelope:<sup>42</sup> idealmente, il re macedone intendeva ridisegnare i confini secondo la divisione operata dagli Eraclidi.

Il richiamo alle spartizioni operate dagli Eraclidi è peraltro una costante delle rivendicazioni territoriali avanzate da stati pelopon-

---

La lezione Ἀργεῖ(ς)ων pone in realtà seri problemi, dato che il testo dell'iscrizione non è in dialetto dorico, usato solitamente nelle iscrizioni di Argo e Cos in età ellenistica. A sostegno della sua interpretazione, K. Höghammar cita altre due iscrizioni argoliche in *koine* (SEG 30 [1980] 365 e IG IV 558), ma, come osserva A. Chaniotis, la prima risulta in *koine* solo grazie alle integrazioni, la seconda non è un documento pubblico (Chaniotis in SEG 46 [1996], 303). Alla linea sei doveva esserci il nome della seconda polis (cfr. Höghammar 2000-2001).

<sup>42</sup> *Vita Arist. Marciana*, 4=fr. 276, (VIII 46, 6), p. 386 Rose: καὶ τὰ γεγραμμένα αὐτῷ δικαιώματα Ἑλληνίδων πόλεων ἐξ ὧν Φίλιππος τὰς φιλονεικίας τῶν Ἑλλήνων διέλυσεν, ὡς μεγαλορρημονήσαντά πᾶσι καὶ εἰπεῖν «ὦρισα γῆν Πέλοπος». Cfr. Piérart 2001.

nesiaci. All'epoca di Tiberio i Messeni sostenevano davanti ai Romani che la spartizione operata da Filippo II era giuridicamente fondata in quanto ispirata a quella operata dagli Eraclidi,<sup>43</sup> e gli Arcadi, a metà II secolo, rivendicavano la Sciritide e l'Aigitide sulla base dell'originaria spartizione eraclide.<sup>44</sup>

Sempre ricordando le rivendicazioni dei Messeni, possiamo ipotizzare che in occasione della procedura d'arbitrato le rivendicazioni non tirassero in causa solo le spartizioni degli Eraclidi, ma anche precedenti vittorie sull'altro contendente. In queste occasioni la storia locale arcaica diveniva cruciale e strumento di rivendicazione. Nulla esclude che per riottenere la Tireatide in questi casi Argo abbia citato il precedente della vittoria a Isie.

Detto ciò, rimane un'ultima questione da trattare: in che misura le argomentazioni adottate dalle varie poleis coinvolte in dispute territoriali poggiavano su notizie di storia arcaica veritiere?

9. Il lettore che si attende una risposta a una domanda posta in questi termini rimarrà certamente deluso. È indubbiamente vero che non possiamo escludere che le élites argive, che come le altre élites greche in età ellenistico-romana coltivavano un interesse per le storie locali orali e scritte, abbiano consapevolmente agganciato a un monumento delle cui origini si sapeva poco una notizia relativa alla storia arcaica di Argo che riferivano una parte degli *Argolika* a noi perduta. In questo caso, la notizia su Isie non sarebbe stata inventata ma reinventata. L'ipotesi non è da scartare, considerato che lo stesso Jacoby, citando la *Phoronis* e le celebri parole messe in bocca a Clistene di Sicione da Erodoto, fa notare come le origini dell'epos locale argivo possano essere retrodatate fino alla seconda metà del VII.<sup>45</sup> In tal caso, si delineerebbero due possibili scenari.

<sup>43</sup> Tacit. *Ann.* IV 43.

<sup>44</sup> *Syll.*<sup>3</sup> 665.

<sup>45</sup> Jacoby 1950a, 11: cfr. Erodoto, V 67, 1 Rosén: Κλεισθένης γὰρ Ἀργείοισι πολεμήσας τοῦτο μὲν ὁψφδοῦς ἔπαυσε ἐν Σικυῶνι ἀγωνίζεσθαι τῶν Ὀμηρείων ἐπέων εἵνεκα, ὅτι Ἀργεῖοί τε καὶ Ἄργος τὰ πολλὰ πάντα ὑμνέεται. Cfr. anche Clem. *Str.* I 102 (= Dion. *FGrHist* 250 F 1). Vollgraff (1910, 331ss.) ha mostrato come ad Argo si datasse per liste di re almeno fino alla metà del V, e Hdt. VI 127, 3; Aristot. *Pol.* V 8, 4; *IG* IV 614; Plut. *De Alex.M.fort.* 8, 340 C; Paus. II 19, 2 dimostrano che esisteva una tradizione ad Argo relativa alla storia della regalità; notevole anche il fatto che le cronografie antiche siano in grado di convertire date 'argive': cfr. Jacoby 1950b, 8.

Secondo il primo, il periegeta stesso avrebbe letto tale notizia. Le obiezioni che chiamano in causa locuzioni apparentemente esclusive di contesti orali usate dal periegeta a proposito della notizia di Isie non sono difatti pertinenti,<sup>46</sup> considerato che spesso si tratta di espressioni usate dagli storici anche in riferimento a fonti scritte.<sup>47</sup> È nota inoltre la massiccia consultazione da parte di Pausania di opere a carattere storiografico,<sup>48</sup> e occorre notare come nei casi in cui la fonte di Pausania è identificabile, è emersa l'abitudine del periegeta a consultare la fonte cronologicamente più risalente.<sup>49</sup> Non si può escludere dunque che la notizia di Isie sia stata tratta da una storia locale risalente almeno all'età ellenistica. Ancor più probabile è che la notizia fosse stata conservata in storie locali scritte circolanti nelle città greche di età ellenistico-romana, spesso consultate dal periegeta come hanno evidenziato gli studi di Maria Pretzler.<sup>50</sup>

Il secondo scenario possibile è che la notizia su Isie non fosse accessibile a Pausania, ma ai suoi informatori, che avrebbero consultato storie locali.<sup>51</sup>

Tuttavia nessuna delle due ipotesi avanzate è dimostrabile né ci consente di aggiungere un tassello alla nostra conoscenza della storia di Argo arcaica. Invece, possiamo ipotizzare con maggiore cognizione di causa che la vittoria di Isie sia stata inventata *ex nihilo* in risposta alle esigenze dettate sopra.<sup>52</sup> In considerazione di

Sull'influenza dell'*epos* argivo-tebano sulla composizione del comando argivo in Omero e in Esiodo e sulla vitalità delle tradizioni epiche argivo-tebane nella storia di Argo e dell'Argolide nel VI secolo, cfr. Cingano 2004.

<sup>46</sup> λέγουσιν, φασίν, ὁ ἐκείνων λόγος, e in particolare in riferimento agli informatori locali οἱ ἐπιχώριοι (VII 25-7; VIII 28, 1) e ὁ τῶν ἐπιχωρίων ἐξηγητῆς (I 13, 8 e IX 3, 3), e in riferimento a persone presenti sul posto οἱ προσοικοῦντες (VI 6, 6) e οἱ περὶ τὸ ἱερόν (VIII 37, 5): Hejnic 1961; Eide 1992, 133; Pretzler 2005, 245.

<sup>47</sup> Kalkmann 1886, 14-24; Meyer 1954, 37-38; Pasquali 1913, 191-92; Pretzler 2005, 245 fornisce un'utile messa a punto sulla questione.

<sup>48</sup> Regenbogen 1956; Ambaglio 1991; Eide 1992.

<sup>49</sup> Bearzot 1992; Meadows 1995.

<sup>50</sup> Pretzler 2004.

<sup>51</sup> Ormai è riconosciuto che gli informatori cui il periegeta si affidò erano di cultura medio-alta, e che non va dato eccessivo credito a un giudizio che Pausania stesso dà sui suoi informatori (cfr. I 35, II 23, 6): cfr. Habicht 1985, 101ss; e soprattutto Jones 2001.

<sup>52</sup> Come è possibile appurare in riferimento a numerose notizie di storia arcaica riferite dal periegeta, cfr. Lacroix 1994.

tutto ciò, al lettore sarà ormai chiaro, tuttavia, che a questo punto dell'indagine condotta, è irrilevante che la notizia di Isie sia stata inventata o reinventata: essa ci permette in ogni caso di ricostruire gli atteggiamenti di autopromozione, gli stili di vita e i comportamenti culturali delle élites argive di età imperiale, dunque la loro vitalità,<sup>53</sup> e attira l'attenzione sul valore che per l'identità argiva di età imperiale rivestivano la vittoria militare su Sparta e la connessa *leadership* nel Peloponneso orientale. Queste ultime andavano raccontate a Roma attraverso i viaggiatori, e ci sono giunte grazie a Pausania, «a greek pilgrim of the Roman world» e, in ultima analisi, a «pilgrim to the past».<sup>54</sup>

### Bibliografia

#### Adshead 1986

K. Adshead, *Politics of the Archaic Peloponnese. The Transition from Archaic to Classical Politics*, Aldershot 1986.

#### Aime 1999

M. Aime, *Identità etniche o politiche?*, prefazione all'edizione italiana di J.-L. Amselle, *Logiche meticce. Antropologia dell'identità in Africa e altrove*, Torino 1999, pp. 7-28.

#### Aime 2004

M. Aime, *Eccessi di culture*, Torino 2004.

#### Aime 2005

M. Aime, *L'incontro mancato. Turisti, nativi, immagini*, Torino 2005.

#### Aime 2011

M. Aime, *L'altro e l'altrove. Antropologia, geografia e turismo*, Torino 2011.

#### Alcock 1993

S. E. Alcock, *Graecia capta: The Landscapes of Roman Greece*, Cambridge 1993.

#### Alcock, Cherry, Elsner 2001

S. E. Alcock, J. F. Cherry, J. Elsner, *Pausanias. Travel and Memory in Roman Greece*, Oxford 2001.

<sup>53</sup> Una vitalità esaminata nel dettaglio da Lafond 2006, 108, 158ss., 176ss., e in linea con le altre élites cittadine, cfr. Alcock 1993, 24-32.

<sup>54</sup> Cfr. Elsner 1992 e Meadows 1995, 92.

## Ambaglio 1991

D. Ambaglio, *La periegesi di Pausania e la storiografia greca tradita per citazioni*, «QUCC», 39 (1991), fasc. III, pp. 129-38.

## Arafat 1992

K. Arafat, *Pausanias' Attitude to Antiquities*, «ABSA», 87 (1992), pp. 387-409.

## Aupert 2001

P. Aupert, *Architecture et urbanisme à Argos au I<sup>er</sup> siècle ap. J.-C.*, in J.-Y. Marc, J.-C. Moretti (éds.), *Constructions publiques et programmes éditaires en Grèce entre II<sup>e</sup> siècle av. J.-C. et I<sup>er</sup> siècle ap. J.-C.*, Actes du colloque organisé par l'École Française d'Athènes et le CNRS. (Athènes 14-17 mai 1995), Athènes 2001, pp. 439-54.

## Baltrusch 1998

E. Baltrusch, *Sparta. Geschichte, Gesellschaft, Kultur*, München 1998.

## Bearzot 1992

C. Bearzot, *Storia ellenistica in Pausania il Periegeta*, Venezia 1992.

Bengston 1977<sup>5</sup>

H. Bengston, *Griechische Geschichte von den Anfängen bis in die römische Kaiserzeit*, München 1977<sup>5</sup>.

## Bommelaer, Courtils 1994

J.-F. Bommelaer, J. Des Courtils, *La salle hypostyle d'Argos*, Paris 1994.

## Bowie 1974

E. L. Bowie, *Greeks and their Past in the Second Sophistic*, in M. I. Finley, *Studies in Ancient Society*, London-Boston 1974, pp. 166-209.

## Bowie 2001

E. L. Bowie, *Inspiration and Aspiration: Date, Genre, and Readership*, in Alcock, Cherry, Elsner 2001, pp. 21-32.

## Briggs 1986

C. L. Briggs, *Learning How to Ask: A Socio-Linguistic Appraisal of the Role of the Interviewer in Social Science Research*, Cambridge 1986.

## Busolt 1885

G. Busolt, *Griechische Geschichte bis zur Schlacht bei Chaeroneia*, I, Gotha 1885.

- Cartledge 1979  
P. Cartledge, *Sparta and Lakonia. A Regional History 1300-362 BC*, London 1979.
- Cartledge 2003  
P. Cartledge, *The Spartans: The World of the Warrior-Heroes of Ancient Greece*, Woodstock 2003.
- Cartledge 2009  
P. Cartledge, *Ancient Greece. A History in Eleven Cities*, New York 2009.
- Casson 1994<sup>3</sup>  
L. Casson, *Travel in the Ancient World*, London 1994<sup>3</sup>.
- Christien 2006  
J. Christien, *The Lacedaemonian State: Fortifications, Frontiers and Historical Problems*, in St. Hodkinson, A. Powell (eds.), *Sparta and War*, London 2006.
- Cingano 2004  
E. Cingano, *Tradizioni epiche intorno ad Argo da Omero al VI sec. a.C.*, in P. Angeli Bernardini (a cura di), *La città di Argo*, Roma 2004, pp. 59-78.
- Clauss 1983  
M. Clauss, *Sparta*, München 1983.
- De la Grenière 1991  
J. De la Greniere, *Pausanias et le Sanctuaire de la Mere des Dieux d'Akriai*, «CRAI», Janv.-Mars. 1991, pp. 257-65.
- Eide 1992  
T. Eide, *Pausanias und Thucydides*, «SO», 47 (1992), pp. 124-37.
- Elsner 1992  
J. Elsner, *Pausanias: A Greek Pilgrim in the Roman World*, «P&P», 135 (1992), pp. 3-29.
- Elsner 2001  
J. Elsner, *Structuring Greece: Pausanias's Periegesis as a Literary Construct*, in Alcock, Cherry, Elsner 2001, pp. 3-20.
- Falconer-Casaubon 1807  
Th. Falconer, I. Casaubon, *Strabonis Rerum geographicarum libri XVII*, Oxford 1807.
- Forrest 1963  
W. G. Forrest, *The Dates of the Lykourgan Reforms in Sparta*, «Phoenix», 17 (1963), pp. 157-79.
- Forrest 1968  
W. G. Forrest, *A History of Sparta*, London 1968.



Fracchia 1985

H. M. Fracchia, *The Peloponnesian Pyramids Reconsidered*, «AJA», 84 (1985), pp. 683-89.

Gehrke 1990

H.-J. Gehrke, *Herodot und die Tyrannenchronologie*, in W. Ax, *Memoria rerum veterum*, Stuttgart 1990, pp. 33-49.

Gruen 2010a

E. S. Gruen, *Rethinking the Other in Antiquity*, Princeton-Oxford 2010.

Gruen 2010b

E. S. Gruen (ed.), *Cultural Identity in the Ancient Mediterranean. Issues & Debates*, Los Angeles 2010.

Habicht 1985

Ch. Habicht, *Pausanias' Guide to Ancient Greece*, Berkeley-Los Angeles-London 1985.

Hall 1995

J. Hall, *How Argive was the Argive Heraion?*, «AJA», 99 (1995), pp. 577-613.

Hammond 1982<sup>2</sup>

N. G. L Hammond, *The Peloponnese*, in J. Boardman, N.G.L Hammond, «CAH», 3/3 (1982<sup>2</sup>), pp. 321-59.

Heidemann 1904

L. Heidemann, *Die territoriale Entwicklung Lacedämons und Messeniens bis auf Alexander*, Berlin 1904.

Hejnic 1961

J. Hejnic, *Pausanias the Perieget and the Archaic History of Arcadias*, Prague 1961.

Hendriks 1982

I. H. M. Hendriks, *De interpolitieke en internationale betrekkingen van Argos in de vijfde eeuw v.Ch. gezien tegen de achtergrond van de intrapolitieke ontwikkelingen*, Groningen 1982.

Höghammar 1996

K. Höghammar, *Honours for a Koan Judge in the Second Century B.C.*, «AM», 101 (1996), pp. 338-61.

Höghammar 2000-2001

K. Höghammar, *A Note on the Border Conflict between Argos und Sparta*, «Oath», 25-26 (2000-2001), pp. 67-70.

Hooker 1982

J. T. Hooker, *Sparta. Geschichte und Kultur*, Stuttgart 1982.

- Huxley 1962  
G. L. Huxley, *Early Sparta*, London 1962.
- Jacoby 1950a  
F. Jacoby, *Die Fragmente der griechischen Historiker*, III B *Kommentar*, Leiden 1950.
- Jacoby 1950b  
F. Jacoby, *Die Fragmente der griechischen Historiker*, III B *Noten*, Leiden 1950.
- Jeffery 1976  
L. H. Jeffery, *Archaic Greece. The City-States 700-500 B.C.*, London-Tonbridge 1976.
- Jones 2001  
C. P. Jones, *Pausanias and his Guides*, in Alcock, Cherry, Elsner 2001, pp. 33-39.
- Kalkmann 1886  
A. Kalkmann, *Pausanias der Perieget. Untersuchungen über seine Schriftstellerei und seine Quellen*, Berlin 1886.
- Kelly 1970a  
Th. Kelly, *The Traditional Enmity between Sparta and Argos. The Birth and Development of a Myth*, «AHR», 75 (1970), cc. 971-1003.
- Kelly 1970b  
Th. Kelly, *Did the Argives Defeat the Spartans at Hysiai in 669 BC?*, «AJPh», 91 (1970), pp. 31-42.
- Kelly 1976  
Th. Kelly, *A History of Argos to 500 B.C.*, Minneapolis 1976.
- Kennell 1995  
N. M. Kennell, *The Gymnasium of Virtue*, Chapel Hill and London 1995.
- Kennell 2006  
N. M. Kennell, *Ephebeia*, Hildesheim 2006.
- Kennell 2010  
N. M. Kennell, *Spartans*, Chichester 2010.
- Koiv 2001  
M. Koiv, *The Dating of Pheidon*, «Klio», 83, (2001), pp. 327-47.
- Koiv 2003  
M. Koiv, *Ancient Tradition and Early Greek History. The Origins of States in Early-Archaic Sparta, Argos and Corinth*, Tallinn 2003.

- Lacroix 1994  
L. Lacroix, *Traditions locales et légendes étiologiques dans la Périégèse de Pausanias*, «JS», 1 (1994), 75-99.
- Lafond 2006  
Y. Lafond, *La mémoire des cités grecques dans le Péloponnèse d'époque romaine*, Rennes 2006.
- Lord 1938  
L. E. Lord, *The 'Pyramids' of Argolis*, «Hesperia», 7 (1938), 481-527.
- Lord 1939  
L. E. Lord, *Watchtowers and Fortresses in Argolis*, «AJA», 43 (1939), 78-84.
- Lord 1941  
L. E. Lord, *Blockhouses in the Argolid*, «Hesperia», 10 (1941), 93-109.
- Magnetto 1997  
A. Magnetto, *Gli arbitrati interstatali greci*, Pisa 1997.
- Malkin 2001  
I. Malkin, *Ancient Perceptions of Greek Ethnicity*, Cambridge, MA 2001.
- Marchetti 1998  
P. Marchetti, *Le nymphée d'Argos, le Palémonion de l'Isthme et l'agora de Corinthe*, in A. Pariente, J. Touchais (éds.), *Argos et l'Argolide. Topographie et urbanisme*, Athènes 1998, pp. 357-72.
- Marchetti, Kolokotsas 1995  
P. Marchetti, K. Kolokotsas, *Le nymphée de l'agora d'Argos*, Paris 1995.
- Meadows 1995  
A. R. Meadows, *Pausanias and the Historiography of Classical Sparta*, «CQ», 45 (1995), pp. 92-113.
- Meier 1998  
M. Meier, *Aristokraten und Damoden. Untersuchungen zur inneren Entwicklung Spartas im 7. Jahrhundert v. Chr. und zur politischen Funktion der Dichtung des Tyrtaios*, Stuttgart 1998.
- Meyer 1954  
E. Meyer (ed.), *Pausanias: Beschreibung Griechenlands*, Zurich 1954.

- Migliario 2007  
E. Migliario, *Retorica e Storia. Una lettura delle Suasoriae di Seneca Padre*, Bari 2007.
- Murray 1993<sup>2</sup>  
O. Murray, *Early Greece*, London 1993<sup>2</sup>.
- Musti, Torelli 1986  
D. Musti, M. Torelli, *Pausania. Guida della Grecia, Libro II: La Corinzia e l'Argolide*, Milano 1986.
- Nafissi 1991  
M. Nafissi, *La nascita del Kosmos. Studi sulla storia e la società di Sparta*, Perugia 1991.
- O' Neil 1986  
J. L. O' Neil, *The 'New' Fragment of Tyrtæus*, «*Classicum*», 12 (1986), pp. 32-35.
- Nicolai 1992  
R. Nicolai, *La storiografia nell'educazione antica*, Pisa 1992.
- Osborne 1996  
R. Osborne, *Greece in the Making 1200-479 BC*, London 1996.
- Parker 1991  
V. Parker, *The Dates of the Messenian Wars*, «*Chiron*», 21 (1991), pp. 25-47.
- Parker 1993  
V. Parker, *Some Dates in Early Spartan History*, «*Klio*» 75 (1993), pp. 45-60.
- Pariente 1992  
A. Pariente, *Le monument argien des Sept contre Thèbes*, in M. Piérart (éd.), *Polydipsion Argos*, Paris 1992, pp. 196-225.
- Pasquali 1913  
G. Pasquali, *Die schriftstellerische Form des Pausanias*, «*Hermes*», 48 (1913), pp. 161-223.
- Phaklares 1984  
P. B. Phaklares, *Archaia Kynoyria*, Athina 1984.
- Piérart 1999  
M. Piérart, *Les puits de Danaos et les fontaines d'Hadrien. Eau, urbanisme et idéologie à Argos*, in J. Renard (éd.), *Le Péloponnèse. Archéologie et histoire*, Rennes 1999, pp. 243-68.

Piérart 2001

M. Pierart, *Argos, Philippe II et la Cynourie*, in R. Frei – Stolba, K. G. Bern (éds.), *Recherches récentes sur le monde hellénistique: actes du colloque international organisé a l'occasion du 60<sup>e</sup> anniversaire de P. Ducrey*, Lausanne 2001, pp. 27-43.

Podlecki 1984

A. J. Podlecki, *The Early Greek Poets and Their Times*, Vancouver 1984.

Pretzler 2004

M. Pretzler, *Turning Travel into Text: Pausanias at Work*, «G & R», 51 (2004), pp. 1-18.

Pretzler 2005

M. Pretzler, *Pausanias and Oral Tradition*, «CQ», 55 (2005), pp. 235-49.

Pritchett 1980

W. K. Pritchett, *Studies in Ancient Greek Topography*, III, Berkeley-Los Angeles 1980.

Ragone 2006

G. Ragone, *Riflessioni sulla documentazione storica su Fidone d'Argo*, in C. Bearzot, F. Landucci (a cura di), *Argo. Una democrazia diversa*, Milano 2006, pp. 27-101.

Regenbogen 1956

O. Regenbogen, *Pausanias*, «RE» suppl. VIII (1956), pp. 1008-97.

Richer 1998

N. Richer, *Les éphores. Études sur l'histoire et sur l'image de Sparte (VIIIe-IIIe siècles avant Jésus-Christ)*, Paris 1998.

Richer 2005

N. Richer, *L'histoire péloponnésienne archaïque: problèmes chronologiques. À propos d'un livre récent*, «AC», 74 (2005), pp. 267-73.

Robertson 1992

N. Robertson, *Festival and Legends. The Formation of Greek Cities in the Light of Public Ritual*, Toronto-Buffalo-London 1992.

Ross 1841

L. Ross, *Reisen und Reiserouten durch Griechenland, I, Reisen im Peloponnes*, Berlin 1841.

Ross 1851

L. Ross, *Wanderungen in Griechenland*, Hall 1851.

Ross 1863

L. Ross, *Erinnerungen und Mitteilungen aus Griechenland*, Berlin 1863.

Schmitz 1999

Th. Schmitz, *Performing History in the Second Sophistic*, in M. Zimmermann (hrsg.), *Geschichtsschreibung und politischer Wandel im 3. Jh. N.Chr.*, Stuttgart 1999, pp. 71-92.

Shaw 1999

P.-J. Shaw, *Olympiad Chronography and 'Early' Spartan History*, in St. Hodkinson, A. Powell, *Sparta. New Perspectives*, London 1999, pp. 273-309.

Shaw 2003

P.-J. Shaw, *Discrepancies in Olympiad Dating and Chronological Problems of Archaic Peloponnesian History*, Stuttgart 2003.

Tausend 1989

K. Tausend, *Zur Historizität der Schlacht von Hysiai*, «RSA», 19 (1989), pp. 137-46.

Tausend 1992

K. Tausend, *Amphiktyonie und Symmachie. Formen zwischenstaatlicher Beziehungen im archaischen Griechenland*, Stuttgart 1992.

Tausend 1993

K. Tausend, *Argos und der Tyrtaisopapyrus P. Oxy. XLVII3316*, «Tyche» 8 (1993), pp. 197-201.

Tausend 2006

K. Tausend, *Verkehrswege der Argolis*, Stuttgart 2006.

Tomlinson 1972

R. A. Tomlinson, *Argos and the Argolid from the End of the Bronze-Age to the Roman Occupation*, London 1972.

Toynbee 1969

A. Toynbee, *Some Problems of Greek History*, Oxford 1969.

Wade, Gery 1949

H. T. Wade-Gery, *A Note on the Origins of the Spartan Gymnopaïdai*, «CQ», 181 (1949), pp. 79-82.